

L'intervista a Antonio Patitucci

Il poliziotto sindacalista “Depenalizzare per stroncare gli affari dei clan”

di Salvatore Giuffrida

Antonio Patitucci, 56 anni, agente di lungo corso e segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil Roma e Lazio, lancia la proposta: valutare di depenalizzare le droghe leggere.

Perché?

«Premetto: sono fermamente contrario alla droga. Il problema è sociale: controllo e repressione vengono dopo. Prendiamo le droghe leggere. Non ho verità assolute ma chiedo una valutazione: come eliminare o controllarne lo spaccio? Secondo il rapporto della procura, pubblicato da *Repubblica*, nel 2018 sono state sequestrate più di 5 tonnellate di droga di cui 3 di hashish e 1,6 di marijuana. Quantità enormi. Le cose sono due: o lo Stato ha leggi e mezzi in grado di eliminarne lo spaccio, e al momento non li ha, oppure dovrebbe pensare alla possibilità di depenalizzare le droghe leggere per stroncare alla radice e controllare il problema. Si eliminerebbe anche la violenza diffusa e l'enorme economia illegale che è la base del welfare mafioso e lo strumento per controllare il territorio».

Come potenziare la lotta alle droghe pesanti?

«Riusciamo a intercettare dal 10% al

20% della droga che c'è a Roma. Abbiamo municipi da 300mila persone ma le squadre di polizia giudiziaria dei commissariati hanno in media solo 4 o 5 agenti che fanno attività investigativa: per non limitarsi al pusher bisogna fare indagini sul campo».

Cosa intende per depenalizzazione?

«Strutturata: non significa vendere droghe in farmacia ma creare centri con psicologi e sociologi che seguano il ragazzo dai 14 anni, che inizia a far uso di droghe leggere, gli impedisca di passare alle droghe pesanti, lo controlli e lo convinca al recupero».

Quali forze avete sul territorio?

«Prima della tragedia di Desirée, il commissariato San Lorenzo aveva 75 agenti. Li ha tuttora. Tra dicembre e aprile arriveranno 100 agenti a Roma ma non copriranno neanche i pensionamenti. Da anni la Questura ha una carenza di almeno il 30% fra personale e mezzi. La squadra Antidroga della Mobile ha 25 agenti. Troppo pochi, fanno quel che possono: nell'hinterland c'è un microspaccio ancora non emerso, penso a Spinaceto, Morlupo, Frascati, Castelli. O Anzio, che fa da raccordo tra Latina e Roma e ha una presenza impressionante di clan: noi solo una volante».

